



# L'ultima Crociata

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE FAMIGLIE CADUTI E DISPERSI DELLA REPUBBLICA SOCIALE ITALIANA

Abbon. Annuo L. 2.000 — Sostenitore L. 5.000  
 Benemerito L. 10.000 — C. C. Postale 3/23226

Periodico mensile della solidarietà nazionale  
 Fondatore FRANCESCO PARRINI

Direz. - Redaz.: 34122 Trieste via S. Lazzaro 5, Tel. 38-905  
 Amministr.: 20122 Milano via Oriani 2, Tel. 540-801

U.N. 6.000.000 K10,70 = 642.000 21. 5.358  
 642. 21.000 4.870  
 5.358 15.642 V.N.  
 31  
 40926 5642  
 4849.02 3048  
 Spedizione in abbon. postale gr. 1108 Una copia L. 100

**Non avevamo previsto che questa guerra sarebbe passata più su gli inermi che non su gli armati. I nostri nemici hanno pensato che è più facile vincere i vecchi, le donne ed i bambini che non i soldati.**

**MUSSOLINI**

## Due ricordi di Trento italiana

Per il primo ricordo, che riguarda la liberazione di Trento dal giogo austriaco, ritengo sia bene riportare alcuni brani di quanto scrisse in merito nello agosto 1918, nel suo libro «*Alle trincee d'Italia*», Stefania Tur, figlia del patriota ungherese Stefano Tur, generale garibaldino, che alla spedizione dei mille fu Aiutante di Campo di Garibaldi, e nel 1859 Governatore di Napoli.

« O tu, Trento! che ogni speranza ponesti nel gran simbolo della italianità e al padre Dante sapesti innalzare lo splendido monumento, sai come hai potuto liberarti dall'incubo delle minacce che ti soffocavano dall'alto del Dos, che erigesti a picco sulla riva del limpido Adige, pareva volerti inabissare ad ogni palpito d'italianità? — Oh cniedio, chiedilo al tuo grande martire, all'eroico Battisti, al forte soldato che volle conscientemente salire il patibolo dell'odiato austriaco, per potere con il suo sangue rinvigorire il grande odio. Ebbene, egli ti potrà dire quanto i soldati d'Italia operarono per te, partirono dalle loro case per il grande ideale, sapevano di essere pochi rispetto al grande nemico, sapevano di dover attaccare aspre montagne, ma sapevano che tanto dovevano fare per te e non esitarono, non tremarono, non ebbero momenti di sconforto. Sapevano che là tanti fratelli erano in sofferenze, sapevano che la grande anima di Battisti aveva fatto il supremo sacrificio

zione perché inscenasse una dimostrazione contro il «traditore»; ma senza successo. Tre commesse di negozio, certe Rossi, Manli e Ottolini, furono fatte salire nella stanza ove era custodito Battisti perché lo ingiuriassero; ma, alla sua presenza, esse tacquero.

Alle 7.30 del mattino successe Battisti, avvinto da corde, fu fatto salire sopra un carro fiancheggiato da due gendarmi a sciabola sguainata. Precedeva un drappello di soldati. Il carro ogni venti passi veniva fatto sostare perché la gente potesse oltraggiare il prigioniero, ma ogni dimostrazione popolare mancò, magrudo gli incitamenti e le ingiunzioni della polizia. Gli ufficiali austriaci furono invece di una viltà ributtante. Contro l'inermi avvinghiato lanciarono ingiurie, lo percossero con la sciabola e col frustino, lo schiaffeggiarono, lo ferirono al capo con una sassata. Ciò diede argomento al Comando di telegrafare a Vienna che la popolazione di Aldero aveva accolto ostilmente il «traditore» e da Vienna in tal senso venne diramata ai giornali una comunicazione ufficiale. Anche a Trento

si era tentato d'inscenare una dimostrazione contro Battisti e il commissario di polizia, dott. Mack, fece del suo meglio per riuscirvi. Recatosi poi al Ponte di Fersina per attendere il convoglio proveniente da Aldero, non appena Battisti apparve, lo apostrofò e gli sputò sul viso. Battisti calmo e fiero, lo fissò negli occhi e disse soltanto: «Io muoio da eroe; tu morrai da porco».

Questi due ricordi su Trento italiana, illustrano ampiamente i sentimenti di allora degli italiani che combattevano per la liberazione delle terre soggette all'Austria, e il patriottismo degli irredenti che fu pari a quello dei triestini. Sentimenti e patriottismo mai venuti meno da allora, ma che attualmente, mentre l'odio straniero permene su tutte le nostre frontiere, come è dimostrato dai cosiddetti problemi dell'Alto Adige e dell'Istria Zona B, si cerca di eliminarli a senso unico, soffocandoli con la formula dell'ipocrita pacificazione per la realizzazione dell'ancora molto lontana fratellanza europea.

*Generale Giovanni Martini*

**Densieri di Natale**

In cielo una stella lucente,

cav. uff. rag. Giuseppe, S. Margherita - Cuttone Domenica, Messina - Sgroi Nunzio, Messina - Gabbioneta Luigi, Sesto S. Giovanni - Cauti avv. Antonio, Roma - Pellizzari rag. Carlo, Loano - Beltrame Gemma, Verona - Gambini Giulia, Bologna - Adami Rossi Maria Teresa, Roma - Bellogini Repellini Rosanna, Roma - Brambilla Giovanni, Milano - Bertoli Maria, Milano - Giobbi Alessandro, Milano - Brunelli Gilda, Trieste - Cerri Luca, Centallo - Biolato Vegliani Emilia, Torino - Rupil Marco, Alasio - Galli Arnolfo, Genova - Danesi Gualandri, Dina, Cattolica - Mascanzoni dott. rag. Francesco, Bari - Lega Nazionale Trieste - Coceani dott. Bruno, Trieste - Briani Aldo, Bologna - Lazzarini Fedora, Roma - Campini Anna Maria, Milano - Zago Padre Damiano, Bologna - Gatti ved. Corbellaro Rita, Torino - Ass. Naz. Fam. Cad. Disp. R.S.I., Voghera - dott. Gazzaniga, Voghera - Zibordi Achille, Milano - Bellini Francesco, Roma - Zanini avv. Italo, Rovigo - Tarantola Luigia, Ravenna - Coronata Attilio, Genova - Molena Francesco, S. Donato Milanese - Pavesi Mario, Piacenza - Bolla dott. Carmen, Piacenza - Nicotra dott. Lina, Palermo - De Vergori cav. uff. rag. Rodolfo, Martina Franca - Saleng Amalia, Milano - Minaudo Leonida, Bologna - Sellani Odoarda, Bologna - Brozzi Mario, Genova - Ricco ved. Castagneri Maria, Torino - Alaimo dott. Giuseppe, Roma - Cerracchio gen. Vittorio, Roma - Martinolli Ida, Roma - Gatteschi Pira, Roma - Massoni Mario, Monfalcone - Turulo Lezio Argia, Trieste - Cabassi ing. Mario, Bologna - sig. Veneziani Ciaccarelli, Trieste - Clama Franca, Trieste - Bonora Roma, Trieste - signora Florit, Trieste - Cesare Masi, Roma - Gino Mugnaini, Siena - Bruna Lollì Morelli, Ravenna - Federazione Prov. Combattenti RSI, Ravenna - Lia Maestri Forlì - Al.

10,70  
6  
642.000

*A tutti i fedeli lettori  
 l'Associazione e L'ultima Crociata  
 augurano Buon Natale  
 e sereno Anno Nuovo*

**DESTINO CRUDELE**

Per noi non c'è più via di scampo. Di là, siamo dei nemici che si sono arresi senza condizioni, di qua siamo dei traditori. Tutti avremo le nostre colpe, ma bisogna riconoscere che il destino è crudele. Noi, dopo tutto, non cercavamo che un pezzo di pane meno ingrato. Noi combattevamo per imporre una più alta giustizia sociale. Gli altri combattono per mantenere i privilegi di casta e di classe. Noi siamo le nazioni proletarie che insorgono contro i plutocrati. Non può durare l'assurdo delle carestie artificialmente provocate. Esse denunciano la clamorosa insufficienza del sistema. Sono più che mai convinto che il mondo non può uscire dal dilemma: o Roma o Mosca.

Non avevamo previsto che questa guerra sarebbe passata più su gli inermi che non su gli armati.